

Viaggio nel Pds Brescia, il nuovo partito alla prova nella culla del riformismo cattolico

Le adesioni di alcuni dirigenti dell'associazionismo: «Non cerchiamo un'altra fede ma proposte e risultati concreti»

Una Quercia rossa in terra bianca

A Brescia si segnalano adesioni al Pds da ambienti cattolici democratici. Nella città orgogliosa di un antico riformismo bianco, messo a disagio dallo spettacolo meschino e irresponsabile offerto dalla Dc, la Quercia può piantare radici fresche? Un giro di opinioni, tra laici e religiosi, valorizza il clima nuovo ma sottolinea condizioni e vincoli per il partito di Occhetto. Esu tutti grava l'incubo Lega...

DAL NOSTRO INVIATO MARCO SAPPINO

Brescia. Tornare dopo solo un anno alle urne per la Dc sarebbe l'inizio della fine, avvisò La voce del popolo, niente podismo che il foglio della Curia. All'ultimo minuto è stata evitata una nuova conta dei voti (e delle preferenze) per il Comune. Ma rimane insolto il duello senza esclusione di colpi ingaggiato a Brescia nello Scudocrociato gli eredi del populismo, la sinistra guidata dall'amico Martinazzoli, difendono una solida trama di potere e consenso dall'assalto della concorrenza alleata, sotto l'ala di Prandini, meno nelle parrocchie e più nelle anticamere degli affari. E sui contendenti si staglia come uno spettro la sagoma del Carroccio: la Lega lombarda avrebbe fatto il pieno. Lo dicevano i sondaggi, lo auspica qualche industriale, lo paventava la Chiesa. In canonica, naturalmente, si può sbagliare una previsione elettorale. Difficile però che il clero locale (ben mille preti più quattromila tra religiosi e suore per una diocesi di un milione di abitanti) non conosca l'animo delle sue pecorelle: gli ambienti cattolici bresciani mostrano un disagio acuto e uno stordimento per la rissa dc.

In questo scenario cade la novità della Quercia. Alcune significative adesioni sembrano accreditare di una certa presa. Un test scottante, Brescia, per le ambizioni del partito di Occhetto verso un mondo accortissimo, dalla degenerazione della vita pubblica cittadina. Nella culla di Papa Mon-



Un momento della manifestazione a Roma del Pds nell'aprile scorso

ziona. Mi tengo tutte le perplessità e le riserve. Però non si può sempre restare alla finestra. Niente cambiali, un consiglio: il Pds rispetti una sensibilità diffusa che diffida dell'attuale sistema politico senza voler rinunciare all'idea di istituzioni non necessariamente ostili con il cittadino. Io continuo a essere radicato nella mia cerchia ecclesiale, nelle Acli. Finalmente sento di potermi impegnare a sinistra in un partito che non pretende più scelte di campo e mi lascia integra l'identità», rivendica Mantovani. I cattolici non cercano un'altra fede nella politica, ascoltano «chi fa proposte concrete e produce risultati concreti». Dunque non si ceda nella tentazione del corteggiamento: «La fretta non aiuta a conoscersi, capirsi, incontrarsi. Aiuta la determinazione a ritessere assieme il filo della partecipazione democratica».

Brescia opulenta manda segnali contrastanti. Finanzia i missionari in Brasile, Uruguay, Burundi e riserva diverso trattamento agli immigrati nelle mura domestiche. Col tempo, dice Mantovani, il Pds potrà trovare credito negli ambienti cattolici svolti dalla condotta dc. Ma arriva in tempo? Nella Casa del popolo di Urigo Meila, tra un biliardo e i tavoli della trattoria Rinasca, ecco assieme Franco Tolotti e Gianni Danielli. Il primo, 38 anni, dirigente Cisl, ha votato Manifesto e Pdup prima di accostarsi al Pci, senza fare il salto di un'adesione troppo simile a una scelta di vita. Il secondo, 51 anni, esperto di marketing, nella Comunità di base post-conciliare, è stato segretario di una sezione dc e poi da indipendente al fianco dei comunisti. Tutti e due ora sono ai vertici del Pds bresciano: l'uno responsabile della cultura, l'altro della politica internazionale. Tolotti confida con una piega sulla bocca: «Già deluso, neppure io. Ma non ho perso la fiducia». Danielli avverte ge-

gnali contrastanti. Lo preoccupano i germi di «disinteresse e disimpegno» che nel quartiere e nei paesi tolgono aria e trasparenza alla politica: «Il Pds ne soffre. Non riesci a individuare, spesso non lo vedi e non lo senti». Tolotti annuisce. Lui sogna «un partito dei diritti» che scardinerebbe il vecchio sistema di potere «ispirandosi all'idea del solidarismo». Si, dai credenti può arrivare linfa nuova. Ma, insiste, «se il Pds prescinde da imporre la sua linea per recalcitrare consensi, qui e là, sbaglierebbe di grosso». Perché la stessa varietà di posizioni e umori sconsiglia atteggiamenti strumentali: sarebbero un boomerang. Contano semmai le battaglie comuni e la vicinanza sui grandi drammi dell'uomo. Conta il coraggio di uno scambio tra le coscienze, nella società e dentro. Il Pds, Tolotti e Danielli, come il vice presidente dc, Agli, desiderano si riapra un confronto di valori (non una battaglia politi-

ca) attorno a temi scabrosi come l'aborto. Per l'ex segretario di sezione dc, l'area cattolica democratica «è pronta a superare la stagione del dialogo tra culture separate senza ricadere in involucri ideologici». L'altro annota: «La mia sezione spesso si muove in sintonia con la parrocchia. Gli uomini di buona volontà già s'incontrano. Non chiedo al Pds di cambiare rotta rispetto a scelte del Pci, ma da certi argomenti scomodi non si gissa. Gli chiedo lungimiranza: di misurarsi con gli ambienti del cattolicesimo così come sono e non come vorremmo fossero». Pretende troppo? Qui a Brescia il Pds ha detto chiaro e tondo con il suo segretario Pierangelo Ferrarini - che non sente estranea la cultura del riformismo bianco, né vuole lasciare il monopolio della rappresentanza a una sinistra democristiana corresponsabile dell'instabilità amministrativa. Per questo Scudocrociato il destino è purtroppo segnato, scrive La voce del popolo. Si vedrà. Don Gabriele Filippini, direttore del settimanale della Curia, si destreggia tra i tumulti della Dc alternando allarme e amarezza. E deve soddisfare i palati di diciassettemila famiglie che leggono la sua rivista. Sul Pds è gentile e guardingo: «Già il benvenuto se porta novità. Come si dice? Se non rose, fioriranno». Il sacerdote vede alcuni gruppi cattolici prendere iniziative autonome nel campo civile e politico. E pensa che, senza voltare le spalle alla Dc, il mondo ecclesiale sia interessato anche a trovare con il Pds, sulle scelte concrete, un terreno comune da arare. Purché la Quercia «si mostri di più, indichi in modo netto il suo profilo e i suoi programmi». Per il prete giornalista «forse è questo ciò che i cattolici gli chiedono mentre sono messi dinanzi a strade nuove, diverse dal camminare mano nella mano con la Dc. Lo stesso confronto con il Pds potrà svilupparsi secondo schemi del passato, quan-

do a tenere assieme i fedeli «bastava la parola della gerarchia». Dall'opinione «personale» di don Filippini alla testimonianza di don Piero Lanza, una figura originalissima. A 53 anni come matina e sera tra la parrocchia, gli uffici pubblici (è funzionario della Regione per l'educazione degli adulti), la sede Cgil e l'associazione «Apaschi» che pulsa a Brescia e opera in America Latina. Lui è immerso in un mosaico di solidarietà che «non è diviso per settori ideologici e può essere spinto o no da motivazioni religiose». I circoli cattolici ne sono il traino, sospettosi dei partiti, e della Dc, cui si dà il voto controvoce, mal l'anima. Il Pds farà da sponda al disagio? Don Piero usa il condizionale: «Se si presenta con scrupolo, rispetto, attenzione. Se non viene per metter il capello in testa a gente abituata a pensare da sola e a stimare i fatti, anche i piccoli fatti. Se non compare insomma per cercar tessere». D'altronde «chi è iscritto, so, conserva un atteggiamento critico, ipersensibile». La gente di don Piero «non riesce a far politica contro i valori, vede i programmi come strumento dell'azione, può essere attirata solo da un partito molto aperto». Ma la forza di questo mondo cela una debolezza. «La sua ricchezza ideale può costituire perfino una difficoltà per il Pds. Perché autosufficiente com'è, geloso delle proprie libertà e capacità d'iniziativa, in grado di sostituirsi alle istituzioni e di usarle a fin di bene, a volte non avverte il bisogno di entrare in dialogo con altri. Ne può fare a meno».

Gruppi parlamentari comunisti-Pds
I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti alla seduta di martedì 28 maggio.
I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di mercoledì 29 maggio.
I deputati del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti senza eccezione alla seduta pomeridiana di giovedì 30 maggio.
Il comitato direttivo del gruppo comunista-Pds della Camera è convocato per martedì 28 maggio alle ore 14.30.
L'assemblea del gruppo comunista-Pds della Camera è convocata per martedì 28 maggio alle ore 21.
I senatori del gruppo comunista-Pds sono tenuti ad essere presenti SENZA ECCEZIONE ALCUNA alla seduta pomeridiana di martedì 28 maggio ore 17 (presupposti costituzionali, manovra finanziaria, legge sul volontariato).

Politiche culturali e cultura politica nel Pds
Introduce Claudia Mancina - responsabile nazionale dell'area Politiche culturali
Partecipano, fra gli altri, la sen. A. Alberici, il sen. G.C. Argan, l'on. L. Guerzoni del Governo ombra.
Sarà presente Massimo D'Alema
Roma, 28 maggio 1991, ore 9.30, Direzione Pds

CONTRO GLI SPRECHI E LE MISURE DEL GOVERNO
UN FISCO GIUSTO PENSIONI EQUE
I DIRITTI DEL LAVORO
manifestare e rinnovare le istituzioni
MANIFESTAZIONI DEL PDS IN LIGURIA
23/5 LA SPEZIA WALTER VELTRONI
24/5 GENOVA GIORGIO NAPOLITANO
27/5 CHIAVARI CLAUDIO PETRUCCIOLI
Unione regionale ligure del Pds

GOVERNO OMBRA SANITÀ GRUPPI PARLAMENTARI
Martedì 28 maggio 1991, ore 9.30 presso la Direzione del Pds via delle Botteghe Oscure, 4
ASSEMBLEA NAZIONALE DEI GARANTI DEI CITTADINI NELLE USL
Introduce: SILVIO NATOLI
Intervengono: GIOVANNI BERLINGUER STEFANO RODOTÀ

Craxi-Forlani Direzione Pds
Sondaggio Gr1 Assegnati i nuovi incarichi
Vince i nuovi incarichi il leader psi
ROMA. Chi ha votato Pci preferisce Craxi o Forlani per realizzare le riforme istituzionali? Dopo il sondaggio dell'Unità, ieri il Gr1 ha svolto un controsondaggio attraverso un istituto specializzato (la Swg), che ha ribaltato il risultato: il 34,3% preferisce Craxi, contro il 19,1% di Forlani (ma il 37,7% non è per nessuno dei due). Il 59,3% ha scelto Craxi per costruire l'unità della sinistra. Il 21,9% perché è più affidabile, il 10,9% perché approva le proposte di riforma istituzionale, il 5,7% perché valuta positivamente la leadership di Craxi. Il sondaggio è stato realizzato su un campione formato da soggetti che hanno dichiarato di aver votato Pci alle ultime elezioni e di intendere votare Pds o Rifondazione comunista alle prossime.

A Botteghe Oscure la Sinistra giovanile discute del «contratto» con la Quercia
Disarmo, lavoro, diritti e scuola: nasce un «patto» tra i giovani e il Pds
La pace, i diritti, la democrazia, un nuovo modo di far politica. Sono i punti programmatici del «patto» tra la Sinistra Giovanile e il Pds, di cui i ragazzi e le ragazze dell'ex Fgci hanno discusso ieri (presente D'Alema). Una sorta di «contratto» (così qualcuno l'ha chiamato all'assemblea) tra due soggetti autonomi. Un patto che Cuperlo invita il Pds ad estendere anche ad altre associazioni.
ROMA. Lo chiamano «patto». E basta questa definizione per capire che i sottoscrittori si considerano «autonomi» l'uno dall'altro. Da una parte la Sinistra Giovanile (l'ex Fgci) dall'altra la Quercia. Di questo «patto» s'è cominciato a discutere ieri a Botteghe Oscure in un confronto fra i giovani, le ragazze e i dirigenti del Pds (era presente Massimo D'Ale-

organizzazioni. La sinistra giovanile e la Quercia lavoreranno assieme sui temi della pace e del disarmo (contestamentate: con la riforma della leva, con quella dell'obiezione di coscienza), sui diritti (per esempio con la proposta di legge contro la violenza sessuale), sulla democrazia (cambiando gli organi collegiali della scuola). Ma l'obiettivo è ancora più ambizioso. L'ha detto nella sua relazione introduttiva, il coordinatore della Sinistra giovanile, Gianni Cuperlo: «È un patto tra due soggetti autonomi... Un rapporto che noi crediamo che il Pds debba stabilire anche con altre realtà ed altri soggetti della società civile organizzata». Questo metodo (per essere più chiari «il riconoscimento, la valorizzazione di esperienze che nascono al di fuori del partito») la Quercia dovrebbe, insomma, sperimentare anche con altri.
Parte da qui, quella che sta Cuperlo che tanti altri interventi hanno definito «la riforma della politica». Una riforma che non nasce da zero, perché già esiste. In Italia, un «largo tessuto di iniziative (l'associazionismo, il volontariato, ecc.) che di fatto ha sperimentato un nuovo modo di far politica». Ma, in definitiva, cosa chiedono i ragazzi, le ragazze di quella che una volta era la Fgci al neonato partito della sinistra? Chiedono tanto. Chiedono, per esempio, che «la Quercia continui ad essere un partito diverso». Un partito «riconoscibile», «diverso nel contesto di questa crisi così drammatica».
Un partito coerente tra i programmi e l'azione, un partito «diverso» anche dal punto di vista organizzativo: che appunto

CHE TEMPO FA
Map of Italy showing weather conditions across different regions. Icons represent various weather types like sun, clouds, rain, and snow.

TEMPERATURE IN ITALIA
Bolezno 13 20, Verona 13 18, Trieste 13 20, Venezia 14 19, Milano 13 19, Torino 9 20, Cuneo 14 21, Genova 15 25, Bologna 14 19, Firenze 12 21, Pisa 12 22, Ancona 14 16, Perugia 12 18, Pescara 14 16, L'Aquila 9 12, Roma Urbe 11 21, Roma Fiumic. 10 19, Campobasso 7 10, Bari 13 16, Napoli 16 21, Potenza 8 11, S M Leuca 15 18, Reggio C 16 24, Messina 16 22, Palermo 14 20, Catania 12 24, Alghero 15 23, Cagliari 13 23.
TEMPERATURE ALL'ESTERO
Amsterdam 8 15, Atene 15 21, Berlino 6 16, Bruxelles 8 20, Copenhagen 6 10, Ginevra 6 18, Helsinki 1 13, Lisbona 19 32, Londra 13 21, Madrid 13 29, Mosca 8 20, New York 16 29, Parigi 7 16, Stoccolma 5 10, Varsavia 4 12, Vienna 9 14.

ItaliaRadio
Frequenze
PROFESSIONE IN MHz: Alessandria 105.400, Agrigento 107.800, Ancona 106.400, Anzio 99.800, Ascoli Piceno 105.500, Asti 105.300, Avellino 87.500, Bari 87.600, Bergamo 101.550, Bergamo 101.700, Biella 104.650, Bolzano 94.500 / 94.750 / 87.500, Brescia 105.200, Brindisi 87.800 / 88.200, Brindisi 104.400, Cagliari 105.800, Campobasso 104.900 / 104.800, Catania 104.300, Catanzaro 104.500 / 108.000, Cosenza 106.300 / 103.500 / 103.900, Cosenza 96.750 / 89.900, Cremona 90.950 / 104.100, Crotone 99.900, Cuneo 105.350, Diano d'Orto 93.800, Empoli 105.800, Ferrara 105.700, Firenze 105.900, Forlì 90.000 / 87.500, Forlì 87.500, Frosinone 105.500, Genova 88.000 / 98.400, Genova 91.350, Grosseto 105.500 / 105.600, Padova 107.300, Parma 92.000 / 104.200, Pavia 104.100, Perugia 105.900 / 91.250, Piacenza 90.950 / 104.100, Pordenone 105.200, Potenza 106.600 / 107.200, Pistoia 89.800 / 96.200, Pistoia 106.300 / 104.300, Pisa 105.600, Pistoia 95.800, Ravenna 94.850, Reggio Calabria 89.050, Reggio Emilia 96.200 / 97.000, Roma 97.000, Roma 96.850, Rieti 102.200, Salerno 98.800 / 100.850, Savona 92.500, Sassari 105.800, Sora 103.500 / 94.750, Siracusa 104.300, Sondrio 89.100 / 89.900, Teramo 106.300, Terni 107.800, Torino 104.000, Treviso 107.300, Trento 103.000 / 103.300, Trieste 103.500 / 105.250, Udine 103.200, Urbino 100.200, Valdarno 105.900, Varese 96.400, Venezia 107.300, Verona 104.650, Vicenza 107.300, Viterbo 97.050.

l'Unità
Tariffe di abbonamento
Italia
7 numeri L. 325.000 S. 163.000
6 numeri L. 290.000 L. 146.000
Estero
Annuale S. 2.000.000
7 numeri L. 592.000 L. 298.000
6 numeri L. 508.000 L. 255.000
Per abbonarsi versamento sul c.c.p. n. 29972007 intestato all'Unità SpA, via dei Taurini, 19 - 00185 Roma oppure versando l'importo presso gli uffici propagandistici delle Sezioni e Federazioni del Pds.
Tariffe pubblicitarie
A mod. (mm. 39 x 40)
Commerciale ferialte L. 358.000
Commerciale sabato L. 410.000
Commerciale festivo L. 515.000
Finestrella 14 pagina ferialte L. 3.000.000
Finestrella 14 pagina sabato L. 3.500.000
Finestrella 14 pagina festiva L. 4.000.000
Manchette di testata L. 1.600.000
Redazionali L. 630.000
Finanz. Legali - Concess. - Asse - Appalti
Ferialte L. 530.000 - Sabato e Festivo L. 600.000
A parola Necrologie - part. - tutto L. 3.500
Economici L. 2.000
Concessionarie per la pubblicità
SIPRA, via Bertola 34, Torino, tel. 011 / 57531
SPI, via Manzoni 37, Milano, tel. 02 / 53131
Stampa Nigspa, Roma - via del Pelicci, 5
Milano - via Cino da Pistoia, 10
Ses spa, Messina - via Taormina, 15/c
Unione Sarda spa - Cagliari Elmas

4 l'Unità
Domenica
26 maggio 1991